

Telemetria Satellitare: il ruolo trofico e influenza dell'orca nell'ecosistema antartico

Successo della ricerca sulle orche in Antartide

(Giancarlo Lauriano, ISPRA, Simone Panigada, Istituto Tethys)

Nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA) si sta concludendo lo studio sul ruolo trofico dell'orca nell'ecosistema antartico. La ricerca, coordinata da Giancarlo Lauriano (ISPRA) in collaborazione con Simone Panigada (Istituto Tethys), ha avuto inizio a metà gennaio e si concluderà il 7 febbraio. L'ENEA, il CNR e la CSNA sono le realtà italiane che per il PNRA, essendo responsabili dell'attuazione, del coordinamento scientifico e delle linee guida delle ricerche, hanno reso possibile il successo di questo progetto.

Partendo dalla base italiana Mario Zucchelli, utilizzando le informazioni sulla presenza delle orche raccolte nella XIX campagna, i ricercatori hanno ispezionato il bordo del pack per individuare i gruppi di animali, grazie agli elicotteri in dotazione. Una volta avvistati gli esemplari, si procede con le riprese video, con lo studio del comportamento, e la definizione delle dimensioni del gruppo e delle classi di età degli esemplari. Successivamente, se le condizioni del pack lo permettono, si atterra in una zona prossima al luogo di passaggio del gruppo per l'identificazione fotografica, il prelievo di biopsia cutanea per le analisi genetiche e tossicologiche (condotte dall'Università di Siena) e l'applicazione dei trasmettitori satellitari.

E' infatti questo il principale metodo di studio che i ricercatori hanno applicato per la prima volta nell'ambito del PNRA; il *tracking* satellitare permette di seguire gli esemplari nei loro spostamenti lungo il pack, così da studiarne i movimenti a medio-lungo termine, il comportamento in immersione e di conseguenza le abitudini alimentari.

I dati satellitari, riportano Lauriano e Panigada, hanno dapprima indicato la permanenza degli animali a poche miglia dalla base italiana e, da pochi giorni, una rotta verso il largo che farebbe pensare a una migrazione del gruppo verso le alte latitudini.

L'area tra il ghiacciaio Campbell e Cape Washington, dove hanno stanziato gli esemplari marcati, è particolarmente importante per il *silverfish*, la principale preda di questo tipo di orca che è indicata come *fish-eating* (predatore di pesci) ed è nota con il nome di orca di tipo C o del Mare di Ross. Sembra quindi che gli animali, prima di un possibile lungo viaggio verso nord, abbiano qui fatto scorte alimentari.

Lo studio vanta anche collaborazioni internazionali con ricercatori americani del *National Oceanic and Atmospheric Administration* (NOAA) e si inserisce in un vasto programma di ricerca sui cetacei nei mari antartici (*Southern Ocean Research Program - SORP*) nell'ambito dell'*International Whaling Commission* (IWC).

